

IN CITTÀ SONO COMPARSI 32 PANNELLI CON LE FOTO DEGLI SCRITTORI CHE INTERVERRANNO ALLA KERMESSA

Camogli, la comunicazione da De Mauro a Eco

Tutto pronto per il via, domani, della seconda edizione del Festival. Attesi in trentamila

L'EVENTO

ROSSELLA GALEOTTI

CAMOGLI. Striscioni e bandierine con il logo stesi tra i palazzi come panni ad asciugare. I 32 pannelli con le foto che Céndamo ha scattato agli scrittori appesi ai lampioni in via Garibaldi e in via della Repubblica. Gli ultimi ritocchi ai gazebo che ospiteranno gli incontri. Camogli è pronta alla maratona. Domani comincia il Festival della Comunicazione edizione numero 2 e la città si prepara ad accogliere relatori e pubblico, protagonisti della quattro giorni che si concluderà domenica sera con il White Party, l'ultimo appuntamento "colorato" con la cena itinerante en plein air. «L'anno scorso sono arrivati in 20 mila, il traguardo, ora, è raggiungere quota 30 mila – dice Danco Singer, ideatore della rassegna con Rosangela Bonsignorio -. Se il tempo ci aiuta...» Il tempo, già. Ieri pomeriggio il cielo è diventato di piombo. E' anche caduta un po' di pioggia. Ma gli organizzatori del Festival fanno spallucce: ascoltare i massimi esperti dell'ar-

te del comunicare o partecipare alla lectio magistralis di Eco val bene una bagnatina pre-autunnale, che diamine. Comunque sotto i tendoni e al Cenobio, dove sono previste le conferenze, si starà all'asciutto. Camogli ci mette il suo appeal. Location unica, con le sue piazzette dove si addensa il salmastro e le viuzze che si snodano partendo dagli assi principali, il lungomare e via della Repubblica, «è la sede ideale per il nostro Festival – così Rosangela Bonsignorio -, perché permette a relatori e pubblici di incrociarsi nei bare sulla passeggiata e di scambiare chiacchiere e idee». La pacifica invasione degli ospiti ha mobilitato il borgo dove solo un paio di attività hanno scelto di andare in ferie in questa settimana. Per il resto tutto aperto. E tirato a lucido. Il gazebo di largo Ido Battistone, cuore pulsante della manifestazione, dove domani, alle 17.30, si aprirà il Festival, ha "sfrattato" i cassonetti, trasferiti, temporaneamente, in piazza Amendola. Venerdì e sabato via della Repubblica chiuderà al traffico alle 11 anziché alle 13. Dunque, mancano poche ore al "via", con oltre 120 ospiti – alcuni fedeli

compagni di viaggio del Festival dalla prima edizione, altri al debutto – tra esperti di comunicazione, blogger, manager, musicisti, linguisti, scrittori, direttori di giornali cartacei, digitali e della tv, filosofi, social media editor, economisti, semiologi, artisti, fisici, psicologi, scienziati e registi. Dicono Singer e Bonsignorio: «Alla luce del progresso tecnologico e informatico che ha sconvolto i sistemi di comunicazione e interazione tra le persone vogliamo prepararci a leggere i futuri possibili e le novità rilevanti della comunicazione nei servizi, nell'educazione, nella diffusione della scienza e delle arti, nella finanza e nei sistemi produttivi». Elisabetta Caviglia, vice sindaco di Camogli con delega a Cultura e Turismo: «Vorremmo che la nostra città fosse ricordata non solo per le sue bellezze naturali ma anche per questo evento straordinario». Il macrotema del Festival 2015 è il linguaggio e ogni relatore lo declinerà in una prospettiva diversa, offrendo sguardi inediti e spunti di riflessione. Quattro le aree tematiche: linguaggio della cultura digitale, scientifico, delle arti e delle imprese.

rossellagale@libero.it

I luoghi degli incontri

Lo "stradario" della manifestazione

••• LE PRINCIPALI LOCATION: largo Ido Battistone, terrazza delle Idee (via XX Settembre), terrazza della Comunicazione (Lido), terrazza delle Fantasie Marine (via Garibaldi), Cenobio dei Dogi, piazza Colombo, gazebo Arte e Cultura (Rivo Giorgio), piazza Schiaffino, Castel Dragone, museo marinaro Gio Bono Ferrari, Fondazione Remotti, biblioteca civica Nicolò Cuneo, nautico Colombo, arena bocciolina Corzetto, galleria P46.

R. GAL.



GLI ITALIANI E L'EVOLUZIONE DEL LINGUAGGIO

CAMOGLI. Tullio De Mauro apre il Festival, domani, alle 17.30, in largo Ido Battistone, con "Il linguaggio degli italiani dall'Unità d'Italia a oggi". Professore emerito di Linguistica generale, ha contribuito a fondare, con Alberto Asor Rosa, la Facoltà di Scienze umanistiche della Sapienza di Roma. (R. GAL.)



IL SEMIOLOGO CHIUDE DOMENICA

LA CHIUSURA del Festival è affidata a Umberto Eco, guida della rassegna. La sua lectio magistralis è intitolata "Tu, lei, la memoria e l'insulto". L'appuntamento è per domenica, ore 19, in largo Ido Battistone. Eco è semiologo, filosofo e scrittore di fama internazionale. (R. GAL.)



Uno degli striscioni che annunciano il Festival di Camogli CIOTTI

